

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

VERBALE DELLA PRIMA SEDUTA TENUTA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18, COMMA 1, LEGGE n. 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE), SSD IUS-09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO), INDETTA CON D.R. N. 375, PROT. N. 0111576, DEL 29.4.2024 (G.U. N. 38 DEL 10.5.2024)

VERBALE N. 1 (Seduta Preliminare)

Il giorno 29.7.2024, alle ore 18, in modalità telematica sulla piattaforma Google-meet, si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata sopraindicata, nominata con D.R. n. 611, PROT. n. 0168438, del 26.6.2024, nelle persone di:

- Prof. Federico Pedrini
Ordinario di *Diritto costituzionale*
presso l'Università di Modena e Reggio Emilia
- Prof. Marcello Cecchetti
Ordinario di *Istituzioni di diritto pubblico*
presso l'Università di Sassari
- Prof.ssa Elisa Cavasino
Ordinaria di *Diritto costituzionale*
presso l'Università di Palermo

In apertura di seduta i componenti della Commissione giudicatrice individuano il Presidente e il Segretario della Commissione, attenendosi ai criteri di seguito specificati e precisamente, per l'individuazione del Presidente:

1. *maggiore anzianità, ai fini giuridici, nel ruolo;*
2. *a parità di ruolo e di anzianità ai fini giuridici, si darà la priorità al componente con maggiore anzianità anagrafica.*

Per l'individuazione del segretario:

1. *minore anzianità ai fini giuridici nel ruolo;*
2. *a parità di ruolo e di anzianità ai fini giuridici, si darà la priorità al componente con minore anzianità anagrafica.*

La Commissione individua Presidente e Segretaria nelle sottoindicate persone e, tramite il componente designato, prof. Federico Pedrini, ne dà comunicazione a mezzo posta elettronica all'Ufficio per i provvedimenti di competenza:

- Prof. Marcello Cecchetti
Ordinario di *Istituzioni di diritto pubblico*
presso l'Università di Sassari;
PRESIDENTE
- Prof.ssa Elisa Cavasino
Ordinaria di *Diritto costituzionale*
presso l'Università di Palermo
SEGRETARIA

La Commissione prende visione del **D.R. n. 375, Prot. n. 0111576, del 29.4.2024** "Procedura selettiva per il reclutamento di posti di professori di seconda fascia mediante chiamata di cui all'art. 18 comma 1, L. 240/10", del **D.R. Repertorio n. 1345/2022 Prot. n. 278520 del 14/11/2022** "Regolamento per il reclutamento dei professori di prima e seconda fascia mediante procedura di chiamata, di cui all'art. 18, all'art. 24 e all'art. 7 commi 5-bis, 5-ter e 5-quater, della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010" e prende atto del termine finale dei

propri lavori fissato nel giorno 26.10.2024 (entro quattro mesi dalla data di pubblicazione del decreto di nomina della Commissione, salvo proroga).

Ciascun commissario, verificato il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, dichiara l'inesistenza di situazioni di incompatibilità o cause di astensione ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. in relazione agli altri componenti della Commissione (Allegato 1).

La valutazione è volta all'individuazione di una rosa composta da non più di tre idonei tra i candidati maggiormente qualificati e tiene conto delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica; pertanto, la Commissione stabilisce i criteri di cui all'**Allegato 2**.

La Commissione delibera a maggioranza dei componenti.

Successivamente alla pubblicazione dei criteri di valutazione dei candidati sul sito web di ateneo, l'ufficio competente darà accesso alla commissione all'elenco dei candidati e alle domande presentate dai candidati stessi sulla piattaforma telematica PICA, in modo da poter procedere all'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche.

La Commissione stabilisce di riunirsi il giorno 5.9.2024 alle ore 15.30 in modalità telematica, successivamente all'avvenuta pubblicazione da parte degli uffici competenti dei criteri di valutazione fissati dalla commissione, per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate da ciascun candidato.

La riunione si conclude alle ore 19.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto digitalmente dalla Commissione e viene trasmesso al Responsabile del procedimento per gli adempimenti di competenza.

Li 29.7.2024

IL PRESIDENTE

Prof. Marcello Cecchetti

I COMPONENTI

Prof. Federico Pedrini

Prof.ssa Elisa Cavasino (con funzioni anche di segretaria verbalizzante)

Allegato 2 al Verbale n. 1

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) –
SETTORE CONCORSUALE IUS 09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO)
(D.R. N. 375, PROT. N. 0111576 DEL 29.4.2024 - G.U. N. 38 DEL 10.5.2024)**

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

Nella valutazione delle **pubblicazioni scientifiche**, la Commissione si attiene ai seguenti criteri:

- a) coerenza con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) apporto individuale nei lavori in collaborazione;
- c) continuità e qualità della produzione scientifica, fatti salvi i periodi di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca (con particolare riferimento alle funzioni genitoriali), valutata all'interno del panorama internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo, avvalendosi, quando disponibili, delle classificazioni di merito delle pubblicazioni;
- d) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare, secondo il sistema di revisione tra pari.

Nella valutazione dei **titoli**, la Commissione si attiene ai seguenti parametri relativi al settore concorsuale:

- a) comprovata capacità di coordinare o dirigere un gruppo di ricerca e di attrarre finanziamenti competitivi;
- b) partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- c) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- d) organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero;
- e) attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero;
- f) partecipazione a enti o istituti di ricerca, esteri e internazionali, di alta qualificazione;
- g) conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica.

Allegato 1 al Verbale n. 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) –
SETTORE CONCORSUALE IUS 09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO)
(D.R. N. 375, PROT. N. 0111576 DEL 29.4.2024)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

La sottoscritta Elisa Cavasino, Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Palermo, nata a Erice il 6/11/1978, nominata a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 611 del 2024, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

dichiara:

X che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.

In particolare, dichiara:

X che non sussistono, con alcuno/a degli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (Artt. 51 e 52 c.p.c; Art. 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39; ANAC, Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25).

In fede,

29.7.2024

Elisa Cavasino
(f.to digitalmente)

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

NOTE NORMATIVE RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA CONFLITTO DI INTERESSI/ INCOMPATIBILITÀ

R. D. 28 ottobre 1940, n. 1443, Codice di procedura civile

Art. 51. (Astensione del giudice).

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52. (Ricusazione del giudice).

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

La ricusazione sospende il processo.

D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, Istituzione di ruoli statali per il personale assistente, tecnico, subalterno, infermiere e portantino, presentemente a carico dei bilanci universitari

Art. 5, comma 2

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208, Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

"... Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari ..."

Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39

"... Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari..."

ANAC Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25, Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici

“... In ordine alla composizione delle commissioni di concorso per il reclutamento di professori e ricercatori secondo le modalità previste dalla l. 240/2010, deve quindi richiamarsi l’art. 11, co. 1, del d.P.R. n. 487/1994 («Regolamento recante norme sull’accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi») ai sensi del quale “I componenti [della commissione], presa visione dell’elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile”. Dunque, i principi generali in materia di astensione e ricusazione del giudice, previsti dall’art. 511 e dall’art. 52 del c.p.c., trovano applicazione anche nello svolgimento delle procedure concorsuali, in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l’amministrazione interessata, valutata l’esistenza dei presupposti predetti, ha l’obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica). Occorre evidenziare che l’obbligo di informazione/astensione che ha il commissario di concorso nei confronti dell’amministrazione titolare della procedura non deve essere considerato in senso “statico”, dovendo lo stesso funzionario rivalutare la propria posizione al sopraggiungere di elementi nuovi ed, in particolare, dopo aver preso visione della lista dei candidati alla partecipazione alla singola procedura di concorso...”

Allegato 1 al Verbale n. 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) –
SETTORE CONCORSUALE IUS 09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO)
(D.R. N. 375, PROT. N. 0111576 DEL 29.4.2024)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

Il sottoscritto Marcello Cecchetti, Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Sassari, nato a Roma il 2/5/1965, nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 611 del 2024, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

dichiara:

X che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.

In particolare, dichiara:

X che non sussistono, con alcuno/a degli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (Artt. 51 e 52 c.p.c; Art. 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39; ANAC, Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25).

In fede,

29.7.2024

Prof. Marcello Cecchetti,
ordinario di Istituzioni di diritto pubblico
presso l'Università degli Studi di Sassari

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

NOTE NORMATIVE RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA CONFLITTO DI INTERESSI/ INCOMPATIBILITÀ

R. D. 28 ottobre 1940, n. 1443, Codice di procedura civile

Art. 51. (Astensione del giudice).

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52. (Ricusazione del giudice).

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

La ricusazione sospende il processo.

D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, Istituzione di ruoli statali per il personale assistente, tecnico, subalterno, infermiere e portantino, presentemente a carico dei bilanci universitari

Art. 5, comma 2

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208, Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

"... Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari ..."

Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39

"...Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari..."

ANAC Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25, Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici

"... In ordine alla composizione delle commissioni di concorso per il reclutamento di professori e ricercatori secondo le modalità previste dalla l. 240/2010, deve quindi richiamarsi l'art. 11, co. 1, del d.P.R. n. 487/1994 («Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi») ai sensi del quale "I componenti [della commissione], presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la

dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile". Dunque, i principi generali in materia di astensione e ricsuzione del giudice, previsti dall'art. 51 e dall'art. 52 del c.p.c., trovano applicazione anche nello svolgimento delle procedure concorsuali, in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica). Occorre evidenziare che l'obbligo di informazione/astensione che ha il commissario di concorso nei confronti dell'amministrazione titolare della procedura non deve essere considerato in senso "statico", dovendo lo stesso funzionario rivalutare la propria posizione al sopraggiungere di elementi nuovi ed, in particolare, dopo aver preso visione della lista dei candidati alla partecipazione alla singola procedura di concorso..."

Allegato 1 al Verbale n. 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) –
SETTORE CONCORSUALE IUS 09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO)
(D.R. N. 375, PROT. N. 0111576 DEL 29.4.2024)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

Il sottoscritto Federico Pedrini, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nato a Brescia il 26/12/1980, nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 611 del 2024, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

dichiara:

X che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto e gli altri componenti della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.

In particolare, dichiara:

X che non sussistono, con alcuno/a degli altri componenti della commissione, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado, situazioni di coniugio, convivenza more uxorio e di commensalità abituale (Artt. 51 e 52 c.p.c; Art. 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39; ANAC, Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25).

In fede,

29.7.2024

Prof. Federico Pedrini,
ordinario di Diritto costituzionale
presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

NOTE NORMATIVE RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA CONFLITTO DI INTERESSI/ INCOMPATIBILITÀ

R. D. 28 ottobre 1940, n. 1443, Codice di procedura civile

Art. 51. (Astensione del giudice).

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52. (Ricusazione del giudice).

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

La ricusazione sospende il processo.

D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, Istituzione di ruoli statali per il personale assistente, tecnico, subalterno, infermiere e portantino, presentemente a carico dei bilanci universitari

Art. 5, comma 2

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

ANAC, Delibera del 22 novembre 2017, n. 1208, Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

"... Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari ..."

Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39

"...Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari..."

ANAC Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25, Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici

“... In ordine alla composizione delle commissioni di concorso per il reclutamento di professori e ricercatori secondo le modalità previste dalla l. 240/2010, deve quindi richiamarsi l'art. 11, co. 1, del d.P.R. n. 487/1994 («Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi») ai sensi del quale “I componenti [della commissione], presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile”. Dunque, i principi generali in materia di astensione e ricasazione del giudice, previsti dall'art. 511 e dall'art. 52 del c.p.c., trovano applicazione anche nello svolgimento delle procedure concorsuali, in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica). Occorre evidenziare che l'obbligo di informazione/astensione che ha il commissario di concorso nei confronti dell'amministrazione titolare della procedura non deve essere considerato in senso “statico”, dovendo lo stesso funzionario rivalutare la propria posizione al sopraggiungere di elementi nuovi ed, in particolare, dopo aver preso visione della lista dei candidati alla partecipazione alla singola procedura di concorso...”

VERBALE DELLA SECONDA SEDUTA TENUTA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18, COMMA 1, LEGGE 240/10 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE), SSD IUS-09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO) INDETTA CON D.R. N. 375, PROT. N. 0111576, DEL 29.4.2024 (G.U. N. 38 DEL 10.5.2024)

Il giorno 5.9.2024 alle ore 14.30, in modalità telematica sulla piattaforma Google-meet, si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata sopraindicata, nominata con D.R. n. 611, PROT. n. 0168438, del 26.6.2024, nelle persone di:

- | | |
|----------------------------|--|
| - Prof. Marcello Cecchetti | Ordinario di <i>Istituzioni di diritto pubblico</i>
presso l'Università di Sassari;
PRESIDENTE |
| - Prof. Federico Pedrini | Ordinario di <i>Diritto costituzionale</i>
presso l'Università di Modena e Reggio Emilia
COMPONENTE |
| - Prof.ssa Elisa Cavasino | Ordinaria di <i>Diritto costituzionale</i>
presso l'Università di Palermo
COMPONENTE CON FUNZIONI ANCHE DI
SEGRETARIA VERBALIZZANTE |

La Commissione ha proceduto a prendere visione dell'elenco dei candidati trasmesso dal competente ufficio dell'Amministrazione.

Ciascun commissario dichiara che tra essi ed i candidati non esistono casi d'incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c.

Ciascun commissario dichiara, inoltre, di non avere altri motivi di incompatibilità e di conflitto di interesse, come da dichiarazione (allegato 1 al verbale).

La commissione, ottenuto l'accesso alle domande dei candidati, ha aperto il plico informatico presente sulla piattaforma PICA e ha proceduto all'esame delle domande presentate dai concorrenti e all'esame dei titoli e delle pubblicazioni da ciascuno posseduti.

Al termine della valutazione per ciascun candidato la Commissione procede alla redazione dei rispettivi giudizi, individuali e collegiali, e formula per ciascun candidato i seguenti giudizi, in conformità ai criteri e secondo le modalità fissati nella seduta preliminare:

CANDIDATA DOTT.SSA
MONICA BERGO

Giudizi INDIVIDUALI

(Giudizio del Commissario prof. Marcello Cecchetti)

La dott.ssa Monica Bergo, dal 1° luglio 2022 è ricercatrice a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240 del 2010, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Sede di Modena, settore concorsuale 12/C1 - Diritto costituzionale, settore scientifico disciplinare IUS/09 - Istituzioni di Diritto pubblico.

Nel suo percorso formativo, dopo la laurea in giurisprudenza conseguita nel 2007 con il massimo dei voti e la lode presso l'Università di Padova (tesi in Diritto Costituzionale dal titolo "*La libertà personale nell'emergenza: Italia e Stati Uniti a confronto*"), ha conseguito il titolo di *International Philanthropy Fellow* nel maggio 2010 presso il Center for Civil Society Studies della Johns Hopkins University di Baltimora con una ricerca sul tema "*The Tools of Government for Nonprofit Functions. Three Baltimore Case-Studies*" e,

successivamente, nell'aprile 2011, il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Padova con una tesi in Diritto costituzionale dal titolo "Il principio di sussidiarietà come paradigma costituzionale di elaborazione di nuovi diritti sociali".

In data 23 luglio 2018 ha ottenuto, all'unanimità, l'Abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 12/C1 - Diritto costituzionale.

Certifica un livello *advanced* di conoscenza della lingua inglese e un livello *ottimo* di conoscenza della lingua francese.

La produzione scientifica complessiva, compresa tra il 2008 e il 2023 senza soluzione di continuità, annovera circa quaranta lavori pubblicati, distribuiti tra opere monografiche, saggi e articoli in riviste e volumi collettanei. Ai fini della presente procedura selettiva la dott.ssa Bergo presenta 12 pubblicazioni, tra le quali n. 2 monografie (2013 e 2018), n. 9 contributi in riviste scientifiche di classe A per i Settori concorsuali dell'Area 12 e n. 1 saggio in volume collettaneo pubblicato, così come le due opere monografiche, da editore di riconosciuto prestigio e diffusione nella comunità scientifica di riferimento.

Tutte le pubblicazioni presentate soddisfano pienamente i criteri di valutazione stabiliti dalla Commissione e rivelano il profilo di una studiosa particolarmente esperta nelle materie della finanza e della contabilità pubblica, nonché della garanzia dei diritti sociali (anche e soprattutto con riferimento alla limitatezza delle risorse pubbliche disponibili e al loro corretto utilizzo nell'ambito dei bilanci dello Stato e degli enti territoriali), materie che dimostra di saper inquadrare e affrontare, con maturità e competenza ma anche con non comuni attitudini di ricostruzione sistematica e di visione prospettica, nel più ampio contesto di tematiche classiche del diritto costituzionale e del diritto pubblico in generale quali il rapporto tra Stato e autonomie territoriali, la giustizia costituzionale, il sistema delle fonti, le funzioni di garanzia e il rapporto pubblico-privato (anche in chiave comparatistica).

Quanto ai titoli, la dott.ssa Bergo soddisfa ampiamente 4 dei 7 criteri stabiliti dalla Commissione. In particolare: il criterio di cui alla lett. c) "partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati"; il criterio di cui alla lett. d) "organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero"; il criterio di cui alla lett. e) "attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero"; infine, il criterio di cui alla lett. g) "conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica".

Pertanto, in considerazione del qualificato *curriculum* e delle pubblicazioni scientifiche presentate, tutte caratterizzate da elevata qualità, capacità ricostruttiva, originalità, visione prospettica e rigore metodologico, nonché degli ulteriori titoli scientifici, didattici e di ricerca tutti molto positivamente valutabili, la candidata risulta pienamente idonea a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura selettiva.

(Giudizio del Commissario prof. Federico Pedrini)

La dott.ssa Monica Bergo, già più volte borsista e assegnista di ricerca, attualmente in ruolo come ricercatrice universitaria a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240 del 2010 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, mostra il profilo di una studiosa accademicamente matura e pienamente riconosciuta nella comunità scientifica, particolarmente esperta nel diritto costituzionale finanziario e nell'area della contabilità pubblica, con le loro necessarie proiezioni nell'ambito dei diritti sociali e del terzo settore. In ragione dell'ampio *curriculum* presentato, comprovante molteplici e significative esperienze didattiche e di ricerca nonché un'ottima conoscenza della lingua inglese, delle pubblicazioni di elevata qualità e di apprezzabile rigore metodologico, nonché degli ulteriori titoli scientifici, didattici e di ricerca tutti molto positivamente valutabili, risulta sicuramente idonea a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura selettiva.

Ai fini della presente procedura selettiva, la dott.ssa Bergo indica 12 prodotti della ricerca, tra cui due opere monografiche.

L'intera produzione scientifica è continuativa, sufficientemente varia e pertinente con il settore delle Istituzioni di diritto pubblico e soddisfa appieno tutti i Criteri di valutazione delle pubblicazioni, lett. a), b), c), d) stabiliti dalla Commissione per la presente valutazione.

Quanto agli ulteriori titoli, di cui ai medesimi Criteri di valutazione, risultano particolarmente apprezzabili quelli relativi a: c) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati; d) organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; e) attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche

di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero; g) conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica.

(Giudizio della Commissaria prof.ssa Elisa Cavasino)

La dott.ssa Monica Bergo è ricercatrice di diritto costituzionale presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Sede di Modena, dal 1° luglio 2022.

Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di II fascia per il SC 12/C1 Diritto costituzionale il 23 luglio 2018.

Certifica un adeguato livello di conoscenza della lingua straniera ai fini della presente procedura.

La dott.ssa Bergo è stata borsista di ricerca presso qualificate istituzioni di ricerca. In particolare, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Sassari dal febbraio 2022 al luglio 2022 e dal novembre 2022 all'aprile 2023 e presso l'Università degli Studi di Padova (aprile-giugno 2013; dicembre 2011-febbraio 2012; novembre 2006-novembre 2008). È stata componente del gruppo di ricerca ISSIRFA-CNR e Federalismi.it "Ripensare il Titolo V a vent'anni dalla riforma del 2001" (aprile - ottobre 2021), gruppo "Profili finanziari" e incaricata dal CNR-Issirfa per l'elaborazione di un contributo scientifico sul tema "I controlli" (destinato al Trattato sull'ordinamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, incarico di 8 mesi: febbraio - settembre 2023).

È stata titolare di assegni di ricerca nell'Università degli studi di Padova, Dipartimento di diritto pubblico, internazionale e comunitario (dal 1° dicembre 2017 al 2 novembre 2019; dal febbraio 2016 al luglio 2017; dal marzo 2011 al febbraio 2013).

È stata borsista anche presso l'Agenzia per le Onlus, Milano e ricercatrice presso Fondazioni e Università, italiane ed estere, ai fini dello svolgimento di attività legate ai profili giuridici del principio di sussidiarietà; del ruolo del terzo settore e delle autonomie territoriali e delle politiche sociali.

Nel 2019 ha ricevuto la Menzione d'onore alla V edizione del Premio "100 Eccellenze italiane 2019", per il contributo scientifico nell'ambito della contabilità pubblica nell'individuazione della "umanizzazione dei precetti contabili", 5 dicembre 2019, presso il Campidoglio (Roma). Fra le altre qualificate esperienze di ricerca, dal 2020 è assistente di studio del giudice costituzionale pres. Angelo Buscema.

La candidata ha conseguito la laurea di I e di II livello in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Padova, Facoltà di giurisprudenza, rispettivamente nel 2005 e nel 2007 e, presso il medesimo Ateneo, nel 2011 il dottorato di ricerca in Giurisprudenza.

La dott.ssa Bergo ha svolto, come carico didattico negli anni da ricercatore a tempo determinato presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il corso di "Comparative human rights law" (60 ore di didattica frontale in lingua inglese) e il corso di "Diritto pubblico comparato" (40 ore di didattica frontale), nell'a.a. 2023/2024, nell'ambito del Corso di laurea in Giurisprudenza (indirizzo commissari) presso l'Accademia Militare dell'Esercito di Modena, mutuato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed il Ciclo di lezioni seminariali in "Diritto pubblico del Terzo Settore" (12 ore di didattica frontale), nell'a.a. 2022-2023, sempre presso il medesimo Dipartimento.

Ha inoltre svolto attività didattica integrativa e tenuto cicli di lezioni e seminari presso l'Università LUISS "Guido Carli" di Roma negli anni accademici 2023/2024 (co-docenza da 36 ore di didattica frontale), 2022/2023 (co-docenza da 12 ore e 36 ore) e 2021/2022 (co-docenza da 36 ore) e tenuto esercitazioni e lezioni nel corso di diritto costituzionale, di diritto pubblico dell'economia e di diritto pubblico comparato, nell'ambito del Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova, rispettivamente negli anni 2008-2018, 2012-2018, 2008-2015.

Quanto all'attività scientifica, la dott.ssa Monica Bergo ha svolto soggiorni di ricerca e tenuto relazioni ed interventi in convegni presso qualificate istituzioni universitarie e istituti di ricerca italiani e stranieri, mostrando, sin dalla tesi di laurea e di dottorato, particolare interesse della candidata per i temi della sussidiarietà, del rapporto fra democrazia, personalismo, contabilità e finanza pubblica, del terzo settore, dei diritti e delle politiche sociali.

La dott.ssa Bergo è componente del Comitato scientifico della Rivista *Bilancio, Comunità, Persona*, nonché redattrice della rivista *Federalismi.it* (Osservatorio di diritto sanitario), entrambe di classe A.

Ha partecipato, come assegnista o borsista di ricerca, a progetti di ricerca nazionali (PRIN) e di Ateneo nell'ambito dei quali ha potuto sviluppare e accrescere competenze e capacità di ricerca scientifica, confluite poi nelle sue pubblicazioni.

La candidata è autrice di due monografie dal titolo *Coordinamento della finanza pubblica e autonomia finanziaria. Tra armonizzazione e accountability*, Napoli, 2018 e *Il diritto sociale frammentato. Principio di sussidiarietà e*

assistenza sociale, Padova, 2013 e di 36 fra articoli in rivista, capitoli di libro, note a sentenza già pubblicati. Ha anche lavorato ad una traduzione e ad una recensione di libro.

I percorsi di ricerca della dott.ssa Monica Bergo affrontano le implicazioni del processo d'integrazione europea in materia economica e finanziaria per il pluralismo istituzionale e territoriale che caratterizza l'ordinamento costituzionale italiano, con particolare attenzione ai temi della finanza e contabilità pubblica. Questi ultimi temi sono sempre declinati in chiave costituzionale e tutti i lavori scientifici della candidata mostrano risultati di particolare originalità e interesse per lo studio del diritto costituzionale, dato che prospettano una ricostruzione della materia orientata alla valorizzazione della tutela dei diritti sociali, del principio personalista e della sussidiarietà (in particolare della sussidiarietà cosiddetta "orizzontale"). La produzione scientifica della candidata è continua, varia, di buona collocazione e diffusione editoriale e di sicuro interesse per gli studi di diritto costituzionale.

Dal curriculum e dalle pubblicazioni emerge il profilo di una studiosa attenta a rilevanti problematiche dell'esperienza costituzionale repubblicana, dotata di profondità di analisi e capacità di ampia ricostruzione sistematica, che applica le categorie del diritto costituzionale a fenomeni politici, sociali ed economici che si manifestano a seguito della "crisi fiscale" dello Stato e dei processi di riforma costituzionale che l'ordinamento italiano ha attraversato a partire dalla l. cost. n. 3 del 2001.

Quanto ai titoli, la dott.ssa Bergo soddisfa 4 criteri stabiliti dalla Commissione. In particolare, sono soddisfatti il criterio di cui alla lett. c) "partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati"; il criterio di cui alla lett. d) "organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero"; il criterio di cui alla lett. e) "attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero"; infine, il criterio di cui alla lett. g) "conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica".

Quanto alle pubblicazioni sottoposte a valutazione, la candidata presenta le due già citate monografie, 9 articoli in rivista e un capitolo di libro. Tutte le pubblicazioni presentate sono coerenti con il profilo indicato nel bando della presente procedura selettiva e tutte sono caratterizzate da capacità di analisi degli oggetti trattati, chiarezza espositiva, ricchezza di riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali, elevata qualità ed originalità e rigore metodologico.

In merito alle pubblicazioni sottoposte a valutazione, va innanzitutto premesso che esse s'inquadrano nell'ambito di una produzione scientifica continuativa, varia e pertinente con il settore delle Istituzioni di diritto pubblico e che soddisfa appieno tutti i Criteri di valutazione delle pubblicazioni di cui alle lettere a), b), c), e d), stabiliti dalla Commissione per la presente procedura selettiva.

Tutte le 12 pubblicazioni rivelano il profilo di una studiosa particolarmente esperta nelle materie della finanza e della contabilità pubblica e capace di giungere a risultati scientifici di livello e originali.

Pertanto, la candidata risulta senz'altro idonea a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura.

Giudizio COLLEGALE

La dott.ssa Monica Bergo è attualmente (dal 2022) Ricercatrice a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240 del 2010, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Sede di Modena, settore concorsuale 12/C1 - Diritto costituzionale, settore scientifico disciplinare IUS/09 - Istituzioni di Diritto pubblico, nonché (dal novembre 2020) assistente di studio del giudice Angelo Buscema presso la Corte costituzionale. Dottoressa di ricerca nel 2011 con tesi in Diritto costituzionale dal titolo "*Il principio di sussidiarietà come paradigma costituzionale di elaborazione di nuovi diritti sociali*" presso l'Università degli Studi di Padova, più volte assegnista di ricerca (per un totale di 48 mesi) e borsista (per un totale di 40 mesi) presso le Università di Padova, Sassari, Scuola Superiore Sant'Anna, Universitas Mercatorum - Unioncamere, nonché borsista presso l'Agenzia per le Onlus (per un totale di 12 mesi) e collaboratrice di ricerca del CNR-Issirfa (per un totale di 8 mesi), ha conseguito all'unanimità, in data 23 luglio 2018, l'Abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 12/C1 - Diritto costituzionale.

Ha maturato, inoltre, un'ampia esperienza di ricerca presso svariate fondazioni e istituti, nazionali e internazionali e vanta, in particolare, un soggiorno di ricerca, nel semestre gennaio-maggio 2010, presso la Johns Hopkins University di Baltimora, essendo risultata vincitrice del bando selettivo per lo svolgimento di una ricerca sulle forme di *partnership* pubblico-privato e *non profit*, culminato con il conseguimento del titolo di *International Philanthropy Fellow*.

Tra i premi e riconoscimenti per l'attività scientifica ha ricevuto la menzione d'onore alla V edizione del Premio "100 Eccellenze italiane 2019", per il contributo scientifico nell'ambito della contabilità pubblica nell'individuazione della "umanizzazione dei precetti contabili".

Dal maggio 2019 è componente del Comitato scientifico della Rivista *Diritto & Conti - Bilancio, Comunità, Persona* e, dal settembre 2020, è componente del Comitato di redazione dell'Osservatorio di diritto sanitario della Rivista *Federalismi.it*. Ha svolto attività di consulenza in materia di autonomia differenziata, livelli essenziali delle prestazioni e federalismo fiscale. È stata regolarmente relatrice, moderatrice e *discussant* a molteplici convegni e seminari scientifici di livello nazionale e internazionale.

Ha svolto con regolarità (fin dal 2008, ma soprattutto e con notevole intensità quantitativa nell'ultimo triennio) attività didattica in corsi ufficiali di livello universitario (Università di Padova, Università di Modena-Reggio Emilia e Università LUISS-Guido Carli), anche in lingua inglese, nei settori del diritto pubblico, del diritto costituzionale, del diritto pubblico comparato, del diritto pubblico del terzo settore, del diritto pubblico dell'economia e del diritto costituzionale tributario. Ha svolto, inoltre, molteplici lezioni a invito presso corsi di dottorato, master universitari e la Scuola di Alta Formazione della Corte dei conti "Francesco Staderini".

Certifica un livello *advanced* di conoscenza della lingua inglese e un livello *ottimo* di conoscenza della lingua francese.

Rispetto ai criteri individuati dalla Commissione per la valutazione dei titoli, pertanto, ne risultano ampiamente soddisfatti e particolarmente apprezzabili 4 su 7. In particolare, quelli relativi a: c) "partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati"; d) "organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero"; e) "attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero"; g) "conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica".

Quanto alle pubblicazioni scientifiche, la dott.ssa Bergo indica 12 prodotti della ricerca, tra i quali si segnalano due opere monografiche.

La prima monografia del 2013 "*Il diritto sociale frammentato. Principio di sussidiarietà e assistenza sociale*" è uno studio assai rigoroso dedicato alla sostenibilità dei diritti sociali, che vengono anzitutto indagati nelle loro connessioni con alcuni principi ispiratori dei sistemi di *welfare*, tra cui inevitabilmente anche i limiti alla spesa pubblica e la necessità di un pareggio/equilibrio di bilancio, ma soprattutto quello, di cruciale rilievo costituzionale, rappresentato dalla sussidiarietà.

La seconda monografia del 2018 "*Coordinamento della finanza pubblica e autonomia territoriale. Tra armonizzazione e accountability*" è una puntuale e sistematica analisi di come si configura, e soprattutto di come è stato plasmato dalla giurisprudenza costituzionale, il principio di coordinamento della finanza pubblica, con quanto ne consegue circa l'autonomia finanziaria degli enti territoriali e l'attuazione del cd. "federalismo fiscale", anche alla luce della recente introduzione del principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio. Particolarmente originale e sicura attestazione di una più compiuta maturità scientifica, è la tesi sulla "umanizzazione dei precetti finanziari", nella quale l'Autrice prova a declinare la materia finanziaria attraverso la dialettica tra compatibilità economiche e doveri di solidarietà sociale, intercettando e in qualche modo anche anticipando alcuni dei più rilevanti orientamenti della giurisprudenza costituzionale degli ultimi anni e accreditandosi così come riconosciuto punto di riferimento nel panorama della dottrina giuspubblicistica su questi temi.

L'ulteriore produzione scientifica di carattere non monografico si caratterizza sempre per la solida collocazione editoriale, essendo tutte le pubblicazioni collocate in riviste di classe A per i Settori concorsuali dell'Area 12 (ad eccezione di quella pubblicata negli *Scritti in onore di Aldo Carosi*, comunque apparsa presso un editore prestigioso e di riconosciuta diffusione nella comunità scientifica, così come le due opere monografiche). Le tematiche affrontate per lo più variamente riprendono, anticipandole o sviluppandole da punti di vista e sotto profili diversi, quelle delle due monografie, inserendosi così nel filone del diritto costituzionale finanziario, con particolare riferimento alla prospettiva delle relazioni tra Stato e autonomie territoriali e alle strettissime interdipendenze tra la garanzia effettiva dei diritti fondamentali e la corretta e trasparente gestione delle risorse e dei bilanci pubblici, ma sempre con analisi attente e puntuali, non prive talora di elementi di originalità soprattutto sul versante applicativo/attuativo, come attestano, ad esempio, i due lavori sul riconoscimento del diritto alla fecondazione eterologa e alla diagnosi preimpianto nel sistema italiano di "regionalismo sanitario" e quello sul pareggio di bilancio "all'italiana".

La produzione scientifica presentata risulta senz'altro continuativa (come, d'altronde, l'intera produzione complessivamente considerata a partire dagli esordi nel 2008), coerente con le tematiche del settore concorsuale, chiaramente individuabile quanto all'apporto individuale nell'unico lavoro presentato in collaborazione con il prof. Luca Antonini (*Il principio di leale collaborazione e la remuntada delle Regioni nei*

rapporti finanziari con lo Stato, 2018), metodologicamente rigorosa e ricca di apporti originali ed elementi innovativi anche di prospettiva. Essa, pertanto, soddisfa pienamente i criteri di valutazione delle pubblicazioni di cui alle lettere a), b), c) e d), stabiliti dalla Commissione per la presente procedura selettiva, rivelando il profilo di una studiosa particolarmente esperta nelle materie della finanza e della contabilità pubblica, nonché della garanzia dei diritti sociali (anche e soprattutto con riferimento alla limitatezza delle risorse pubbliche disponibili e al loro corretto utilizzo nell'ambito dei bilanci dello Stato e degli enti territoriali), materie che dimostra di saper inquadrare e affrontare, con maturità e competenza ma anche con non comuni attitudini di ricostruzione sistematica e di visione prospettica, nel più ampio contesto di tematiche classiche del diritto costituzionale e del diritto pubblico in generale quali il rapporto tra Stato e autonomie territoriali, la giustizia costituzionale, il sistema delle fonti, le funzioni di garanzia e il rapporto pubblico-privato (anche in chiave comparatistica).

Alla luce dei parametri previsti tanto per la valutazione dei titoli quanto per quella delle pubblicazioni scientifiche, la candidata – in ragione dell'ampio e qualificato curriculum presentato, delle pubblicazioni di riconosciuto pregio, dei molteplici titoli tutti assai positivamente valutabili e che dimostrano il raggiungimento di una consolidata e ormai riconosciuta maturità accademica – risulta pienamente idonea a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura selettiva.

CANDIDATO DOTT.
GIACOMO MENEGUS

Giudizi INDIVIDUALI

(Giudizio individuale del Commissario prof. Marcello Cecchetti)

Il dott. Giacomo Menegus, dal 1° febbraio 2022 è ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240 del 2010, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata, settore concorsuale 12/C1 – Diritto costituzionale, settore scientifico disciplinare IUS/08 – Diritto costituzionale.

Nel suo percorso formativo, dopo la laurea in giurisprudenza conseguita nel 2014 con il massimo dei voti e la lode presso l'Università di Ferrara (tesi in Diritto Costituzionale dal titolo "*Tutela cautelare e questione di legittimità costituzionale*"), nel 2018 è stato borsista del Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari "Silvano Tosi" presso l'Università di Firenze e, sempre nel 2018, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università di Ferrara proseguendo la riflessione sui temi già affrontati in sede di laurea con una tesi in Diritto costituzionale dal titolo "*Tutela cautelare e questioni pregiudiziali di legittimità costituzionale*".

In data 2 ottobre 2022 ha ottenuto, all'unanimità, l'Abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 12/C1 – Diritto costituzionale.

Certifica un livello *eccellente* di conoscenza della lingua inglese e un livello *buono* di conoscenza della lingua tedesca.

La produzione scientifica complessiva, compresa tra il 2014 e il 2023 e quantitativamente senz'altro molto cospicua negli ultimi cinque anni, annovera circa cinquanta lavori pubblicati, distribuiti tra saggi e articoli in riviste e volumi collettanei, nonché un'opera monografica. Ai fini della presente procedura selettiva il dott. Menegus presenta 12 pubblicazioni, tra le quali la monografia del 2021, n. 9 contributi in riviste scientifiche di classe A per i Settori concorsuali dell'Area 12, n. 1 contributo in rivista scientifica non di classe A e n. 1 contributo in volume collettaneo pubblicato, così come l'opera monografica, da editore di riconosciuto prestigio e diffusione nella comunità scientifica di riferimento.

Tutte le pubblicazioni presentate soddisfano sicuramente i criteri di valutazione stabiliti dalla Commissione e rivelano il profilo di uno studioso assai eclettico, capace di affrontare con accuratezza e completezza di indagine tematiche e argomenti variegati che spaziano dalla giustizia costituzionale, al diritto delle autonomie, alla forma di governo, al sistema delle fonti e al diritto europeo, ma sempre con la competenza e il rigore metodologico propri della scienza costituzionalistica, con evidenti capacità ricostruttive degli oggetti sottoposti ad analisi, apprezzabile chiarezza espositiva e ricchezza di riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali (anche in chiave comparatistica).

Quanto ai titoli, il dott. Menegus soddisfa senz'altro 4 dei 7 criteri stabiliti dalla Commissione. In particolare: il criterio di cui alla lett. b) "partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari"; il criterio di cui alla lett. c) "partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati"; il

criterio di cui alla lett. d) “organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all’estero”; infine, il criterio di cui alla lett. e) “attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all’estero”. Pertanto, in considerazione dell’ampio *curriculum* e delle pubblicazioni scientifiche presentate, tutte caratterizzate da indubbia qualità, varietà di tematiche, originalità e rigore metodologico, nonché degli ulteriori titoli scientifici, didattici e di ricerca tutti positivamente valutabili, risulta senz’altro idoneo a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura selettiva.

(Giudizio individuale del Commissario prof. Federico Pedrini)

Il dott. Giacomo Menegus, già borsista del Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari “Silvano Tosi” e più volte assegnista di ricerca, attualmente in ruolo come ricercatore universitario a tempo determinato di tipo a) presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Macerata, mostra il profilo di un studioso assai promettente, accademicamente giovane ma già riconosciuto all’interno della comunità scientifica, dai molteplici interessi scientifici tutti apprezzabilmente coltivati, con una particolare proiezione verso il diritto costituzionale economico. In ragione del vasto *curriculum* presentato, comprovante congrue esperienze didattiche e di ricerca nonché un’ottima conoscenza della lingua inglese, delle pubblicazioni di alta qualità e solido rigore metodologico, nonché degli ulteriori titoli scientifici, didattici e di ricerca tutti molto positivamente valutabili, risulta senz’altro idoneo a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura selettiva.

Ai fini della presente procedura selettiva, il dott. Menegus indica 12 prodotti della ricerca, tra cui una monografia.

Tutta la produzione scientifica è continuativa, varia e pertinente con il settore delle Istituzioni di diritto pubblico e soddisfa appieno tutti i Criteri di valutazione delle pubblicazioni di cui alle lettere a), b), c), e d), stabiliti dalla Commissione per la presente procedura selettiva.

Quanto agli ulteriori titoli, di cui ai medesimi Criteri di valutazione, risultano particolarmente apprezzabili quelli relativi a: b) “partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari”; c) “partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati”; d) “organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all’estero”; e) “attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all’estero”.

(Giudizio individuale della Commissaria prof.ssa Elisa Cavasino)

Il dott. Giacomo Menegus è, dal 1° febbraio 2022, ricercatore universitario di diritto costituzionale presso il dipartimento di giurisprudenza dell’Università degli studi di Macerata (art. 24 c. 3 lett. a, l. n. 240 del 2010). Ha conseguito l’Abilitazione scientifica nazionale a professore di II fascia per il SC 12/C1 Diritto costituzionale il 2 ottobre 2022.

Certifica un adeguato livello di conoscenza della lingua straniera ai fini della presente procedura.

Il dott. Menegus è stato borsista presso il Seminario di Studi e ricerche parlamentari “Silvano Tosi”, Università degli studi di Firenze e assegnista di ricerca nell’Università degli studi di Macerata (dal 1° marzo 2020 al 28 febbraio 2021; dal 2 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019; dal 1° maggio 2021 al 31 gennaio 2022). Il candidato ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l’Università degli studi di Ferrara, Dipartimento di giurisprudenza e, presso il medesimo Ateneo, nel 2018, il dottorato di ricerca in Diritto dell’Unione europea e ordinamenti nazionali.

Il candidato attesta collaborazioni di supporto alla didattica sia con l’Università degli studi di Macerata che con la LUISS Guido Carli, presso cui ha tenuto anche alcune lezioni.

Il candidato ha svolto, come carico didattico negli anni da ricercatore a tempo determinato, presso l’Università degli studi di Macerata, in lingua inglese, l’insegnamento di *Fundamental Rights* (45 ore) nel Corso di laurea International, European and Comparative Legal Studies (IECoLS), Dipartimento di Giurisprudenza, negli A.A. 2023/2024 e 2022/2023, e, in lingua italiana, nell’A.A. 2022/2023, il corso di *Diritto costituzionale* (50 ore) nel Corso di laurea Scienze per i Servizi giuridici, Dipartimento di Giurisprudenza. In quegli anni ha anche svolto attività didattica integrativa nell’ambito del corso di *Diritto costituzionale 1*, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, LUISS Guido Carli di Roma.

Quanto all'attività scientifica, il dott. Giacomo Menegus ha svolto soggiorni di ricerca e tenuto relazioni ed interventi in convegni presso qualificate istituzioni universitarie e istituti di ricerca italiani e stranieri, mostrando, sin dalla tesi di laurea e di dottorato, particolare interesse per i temi della giustizia costituzionale.

Il candidato è redattore della rivista *Diritto costituzionale. Rivista quadrimestrale* edita da Franco Angeli; della rivista *Le Regioni*, edita da Il Mulino; collabora per una rubrica legata all'Emergenza Covid-19 della rivista *Osservatorio sulle fonti*.

Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali (PRIN) e di Ateneo nell'ambito dei quali ha evidentemente potuto sviluppare e accrescere competenze e capacità di ricerca scientifica, confluite poi nelle sue pubblicazioni.

Il candidato è autore di una monografia dal titolo *Tutela cautelare e giustizia costituzionale*, Napoli, 2021, che costituisce lo sviluppo di una riflessione che risale alla tesi di laurea ed è proseguita poi anche nella stesura della tesi di dottorato.

Gli itinerari di ricerca del dott. Menegus hanno poi intercettato le implicazioni del processo d'integrazione europea e delle transizioni digitale e verde, anche con attenzione ai temi della finanza e contabilità pubblica, temi sempre declinati in chiave costituzionale, i cui esiti sono confluiti in 46 contributi già pubblicati fra capitoli di libro, articoli in rivista, schede bibliografiche, brevi note edite in rivista. La produzione scientifica del candidato è continua, varia, di buona collocazione e diffusione editoriale e di sicuro interesse per gli studi di diritto costituzionale.

Dal curriculum e dalle pubblicazioni emerge il profilo di uno studioso con varietà d'interessi, capace di applicare le categorie del diritto costituzionale anche a fenomeni e problematiche emerse a seguito delle *twin transitions*.

Ai fini della presente procedura, in riferimento ai Criteri di valutazione in essa seguiti, risultano soddisfatti i seguenti 4 criteri: b) "partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari"; c) "partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati"; d) "organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero"; e) "attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero".

Il dottor Menegus presenta 12 pubblicazioni da sottoporre a valutazione, tra cui la già richiamata monografia, 10 articoli in rivista (di cui uno in lingua inglese) ed un capitolo di libro (in lingua inglese).

In merito alle pubblicazioni sottoposte a valutazione, va innanzitutto premesso che esse s'inquadrano nell'ambito di una produzione scientifica continuativa, varia e pertinente con il settore delle Istituzioni di diritto pubblico e che soddisfa appieno tutti i Criteri di valutazione delle pubblicazioni di cui alle lettere a), b), c), e d), stabiliti dalla Commissione per la presente procedura selettiva.

In tutte le pubblicazioni presentate si rintracciano rigore metodologico, capacità di analisi degli oggetti trattati, chiarezza espositiva, ricchezza di riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali, originalità, e l'apprezzabile obiettivo di confrontarsi e declinare i temi trattati anche ai fini dell'apertura degli studi costituzionalistici alla comunità scientifica internazionale.

Il candidato è pertanto senz'altro idoneo ai fini della presente procedura.

Giudizio COLLEGIALE

Il dott. Giacomo Menegus è attualmente (dal 2022) ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240 del 2010, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata, settore concorsuale 12/C1 - Diritto costituzionale, settore scientifico disciplinare IUS/08 - Diritto costituzionale. Dottore di ricerca con una tesi in Diritto costituzionale dal titolo "*Tutela cautelare e questioni pregiudiziali di legittimità costituzionale*" presso l'Università degli Studi di Ferrara, già borsista del Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari "Silvano Tosi" e più volte assegnista di ricerca presso l'Università di Macerata (per un totale di 32 mesi), ha conseguito all'unanimità nel 2022 l'Abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 12/C1 - Diritto costituzionale.

È stato inoltre collaboratore occasionale alla ricerca e assistente alla didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza e il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara e il Dipartimento di Giurisprudenza della LUISS Guido Carli e vanta un soggiorno di ricerca della durata di 10 mesi nell'ambito del programma Erasmus+ presso l'*Institut für Staatsrecht, Verfassungslehre und Rechtsphilosophie* della Ruprecht-Karls-Universität di Heidelberg.

È componente del Comitato di redazione delle riviste *Diritto costituzionale*, *Rivista quadrimestrale* e *Le Regioni*. Ha partecipato con regolarità con interventi e relazioni a molteplici convegni e seminari scientifici di livello nazionale e internazionale.

A partire dal 2018, ha svolto, con regolarità e apprezzabile intensità quantitativa, attività didattica in corsi ufficiali di livello universitario, anche in lingua inglese, nei settori del diritto costituzionale, del diritto pubblico dell'economia e dei diritti fondamentali. Ha svolto, inoltre, due lezioni a invito presso il Master *Turismo e Territorio: economia, marketing, eco-sostenibilità* organizzato dalla LUISS School of Government della LUISS Guido Carli.

È componente dell'Unità di ricerca di Macerata nel progetto PRIN 2022 PNRR RIGHTNETS - *Normative and Digital Solutions to Counter Threats during National Election Campaigns* (P.I. Prof. Giovanni Di Cosimo, Università di Macerata, Dipartimento di Giurisprudenza).

Certifica un livello *eccellente* di conoscenza della lingua inglese e un livello *buono* di conoscenza della lingua tedesca.

Rispetto ai criteri individuati dalla Commissione per la valutazione dei titoli, pertanto, ne risultano soddisfatti e senz'altro apprezzabili 4 su 7. In particolare, quelli relativi a: b) "partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari"; c) "partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati"; d) "organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero"; e) "attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei, istituti di ricerca o istituzioni pubbliche di riconosciuto prestigio, in Italia o all'estero".

Quanto alle pubblicazioni scientifiche, il dott. Menegus indica 12 prodotti della ricerca, tra i quali si segnala una pregevole opera monografica.

La monografia del 2021 "*Tutela cautelare e giustizia costituzionale*" consta della compiuta rielaborazione e di un congruo sviluppo degli studi già avviati in occasione della tesi di laurea e proseguiti con la tesi di dottorato e indaga, con rigore e originalità, un tema assai complesso e delicato ma tutto sommato ancora poco indagato nella dottrina nazionale, quello appunto della tutela cautelare nel giudizio costituzionale. Dopo un'apprezzabile premessa teorico-metodologica, lo studio inquadra la complessa fenomenologia della tutela cautelare nella sua necessaria distribuzione tra giudizi *a quibus* e giudizio costituzionale, evidenziando per quest'ultimo le evoluzioni che si sono registrate nella relativa giurisprudenza. Le possibilità di garantire una tutela cautelare anche direttamente da parte dell'organo di giustizia costituzionale vengono quindi esaminate con cura e spirito critico rispetto a ciascuna delle attribuzioni della Corte costituzionale italiana, anche alla luce di esperienze giuridiche straniere (particolarmente preziose risultano in tal senso le pagine dedicate al *Bundesverfassungsgericht*) e sovranazionali (qui rileva in particolare la Corte di Giustizia UE), arrivando a prospettare soluzioni interessanti e sempre ben argomentate sia *de iure condito* che *de iure condendo*.

L'ulteriore produzione scientifica di carattere non monografico si caratterizza sempre per una solida collocazione editoriale, essendo quasi tutte le pubblicazioni collocate in riviste di classe A per i Settori concorsuali dell'Area 12 (ad eccezione di quella sull'integrazione economica pubblicata nel volume collettaneo in inglese *Italian constitutional law in the European context*, comunque apparsa presso un editore prestigioso, ancorché di taglio prevalentemente ricognitivo-descrittivo, e dello studio sulla riforma della governance del PNRR apparso sull'*Osservatorio costituzionale*, che comunque rientra tra le riviste scientifiche del settore). Le tematiche affrontate sono assai variegata e spaziano dalla giustizia costituzionale al diritto regionale e delle autonomie territoriali fino a quello europeo, con una spiccata attenzione al diritto costituzionale economico; l'impostazione metodologica si conferma solida, le analisi sono sempre puntuali, accurate e ben supportate dai necessari riferimenti normativi, giurisprudenziali e di letteratura; le soluzioni proposte risultano sempre argomentate in modo chiaro e non prive di elementi di originalità.

La produzione scientifica presentata, nel suo complesso, risulta continuativa in un arco temporale compreso tra il 2016 e il 2023, coerente con le tematiche del settore concorsuale, metodologicamente rigorosa e con elementi innovativi. Essa, pertanto, soddisfa sicuramente i criteri di valutazione delle pubblicazioni dei cui alle lettere a), b), c) e d), stabiliti dalla Commissione per la presente procedura selettiva, rivelando il profilo di uno studioso assai eclettico, che dimostra di saper affrontare con accuratezza e completezza di indagine tematiche e argomenti variegati che spaziano dalla giustizia costituzionale, al diritto delle autonomie, alla forma di governo, al sistema delle fonti e al diritto europeo, ma sempre con la competenza e il rigore metodologico propri della scienza costituzionalistica, con evidenti capacità ricostruttive degli oggetti sottoposti ad analisi, apprezzabile chiarezza espositiva e ricchezza di riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali (anche in chiave comparatistica).

Alla luce dei parametri previsti tanto per la valutazione dei titoli quanto per quella delle pubblicazioni scientifiche, il candidato – in ragione del solido *curriculum* presentato, delle pubblicazioni di pregio, dei titoli maturati, tutti positivamente valutabili – risulta senz'altro idoneo a ricoprire la funzione di cui al bando per la presente procedura selettiva.

Visti i giudizi individuali e collegiali in merito al *curriculum* complessivo dei candidati, ai titoli e alle pubblicazioni degli stessi, la Commissione, all'unanimità, dichiara idonei i seguenti candidati:

- dott.ssa Monica Bergo;
- dott. Giacomo Menegus.

Il prof. Federico Pedrini, quale componente designato, provvederà a trasmettere al Responsabile del Procedimento il verbale con i giudizi formulati.

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale, la seduta è tolta alle ore 19.00.

IL PRESIDENTE

Prof. Marcello Cecchetti

I COMPONENTI

Prof. Federico Pedrini

Prof.ssa Elisa Cavasino (con funzioni anche di segretaria verbalizzante)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

**DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA/REGGIO EMILIA
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) –
SETTORE CONCORSUALE IUS 09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO)
(D.R. N. 375, PROT. N. 0111576 DEL 29.4.2024)**

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

La sottoscritta Elisa Cavasino, Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Palermo, nata a Erice il 6/11/1978, nominata a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 611 del 2024, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

dichiara:

- Che non sussistono situazioni di incompatibilità del/la sottoscritto/a con alcuno dei/delle candidati/e così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;
- In particolare dichiara, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c.; art 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018, n. 39; Delibera ANAC del 15.01.2020, n. 25:
- Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado;
- Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, abituali situazioni di collaborazione professionale concretizzanti un sodalizio professionale;
- Che non sussiste, con alcuno/a dei candidati/e, una situazione di collaborazione scientifica costante, stabile e assidua, caratterizzata da sostanziale esclusività, con fattori concreti che mettano in forse l'imparzialità del giudizio, come la circostanza del coautoraggio riferibile alla quasi totalità delle pubblicazioni del/della candidato/a;
- Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, relazioni personali, né rapporti derivanti da conoscenze personali di tale intensità da rappresentare un fattore di condizionamento del giudizio del commissario;
- Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, cause pendenti, né grave inimicizia, né rapporti di credito o debito. .

In fede,
5 settembre 2024

Prof.ssa Elisa Cavasino
Università degli Studi di Palermo

(FIRMA)

Allegato: documento d'identità del sottoscrittore

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA

PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) -

SETTORE CONCORSUALE IUS-09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO) -

(DECRETO REP. 375 - PROT. N. 0111576 - DEL 29.4.2024)

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITÀ

Il sottoscritto Marcello Cecchetti, Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Sassari, nato a Roma il 2/5/1965, nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 611 del 2024, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura,

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità del sottoscritto con alcuno dei/delle candidati/e così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

In particolare dichiara, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c.; art. 5, comma 2, D.Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018, n. 39; Delibera ANAC del 15.01.2020, n. 25:

- X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado;
- X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, abituali situazioni di collaborazione professionale concretizzanti un sodalizio professionale;
- X Che non sussiste, con alcuno/a dei candidati/e, una situazione di collaborazione scientifica costante, stabile e assidua, caratterizzata da sostanziale esclusività, con fattori concreti che mettano in forse l'imparzialità del giudizio, come la circostanza del coautoraggio riferibile alla quasi totalità delle pubblicazioni del/della candidato/a;
- X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, relazioni personali, né rapporti derivanti da conoscenze personali di tale intensità da rappresentare un fattore di condizionamento del giudizio del commissario;
- X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, cause pendenti, né grave inimicizia, né rapporti di credito o debito.

In fede,
5.9.2024

Prof. Marcello Cecchetti,
ordinario di Istituzioni di diritto pubblico
presso l'Università degli Studi di Sassari

NOTE NORMATIVE RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI/ INCOMPATIBILITÀ

R. D. 28 ottobre 1940, n. 1443, *Codice di procedura civile*

Art. 51. (Astensione del giudice).

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52. (Ricusazione del giudice).

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

La ricusazione sospende il processo.

D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, *Istituzione di ruoli statali per il personale assistente, tecnico, subalterno, infermiere e portantino, presentemente a carico dei bilanci universitari*

Art. 5, comma 2

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39

"...Con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse dei componenti delle commissioni giudicatrici, per le quali la legge n. 240 del 2010 non contiene specifiche disposizioni, l'ANAC rammenta che il tema del conflitto di interessi in questi casi è stato già affrontato dall'Autorità nella delibera del 1 marzo 2017, n. 209, sia con riguardo alle norme giuridiche e agli orientamenti giurisprudenziali riferiti ai concorsi universitari, sia alle modalità di verifica dell'insussistenza di cause di astensione in capo ai componenti.

Quanto al primo aspetto, secondo un consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari si applicano le ipotesi di astensione obbligatoria di cui all'art. 51 C.p.c. in quanto strettamente connesse al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche", «Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica)». Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di

incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari". La citata delibera ANAC ha quindi precisato che «ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente di una commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale». Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato in tali ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale tale da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale - ad esempio - «la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati»".

ANAC Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25, *Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore di seconda fascia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

DIPARTIMENTO GIURISPRUDENZA - SEDE DI MODENA

PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE: 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE) -

SETTORE CONCORSUALE IUS-09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO) -

(DECRETO REP. 375 - PROT. N. 0111576 - DEL 29.4.2024)

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/INCOMPATIBILITA'

Il sottoscritto Federico Pedrini, Prof. ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nato a Brescia il 26.12.1980 nominato a far parte della Commissione per la procedura di selezione in epigrafe, nominata con D.R. n. 611 del 26.6.2024, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 – dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti alla procedura

dichiara:

X Che non sussistono situazioni di incompatibilità del sottoscritto con alcuno dei/delle candidati/e così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c.;

In particolare dichiara, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c; art. 5, comma 2, D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172; Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018, n. 39; Delibera ANAC del 15.01.2020, n. 25:

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, situazioni di parentela e affinità fino al quarto grado;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, abituali situazioni di collaborazione professionale concretizzanti un sodalizio professionale;

X Che non sussiste, con alcuno/a dei candidati/e, una situazione di collaborazione scientifica costante, stabile e assidua, caratterizzata da sostanziale esclusività, con fattori concreti che mettano in forse l'imparzialità del giudizio, come la circostanza del coautoraggio riferibile alla quasi totalità delle pubblicazioni del/della candidato/a;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, relazioni personali, né rapporti derivanti da conoscenze personali di tale intensità da rappresentare un fattore di condizionamento del giudizio del commissario;

X Che non sussistono, con alcuno/a dei candidati/e, cause pendenti, né grave inimicizia, né rapporti di credito o debito.

In fede,
5.9.2024

Prof. Federico Pedrini,
ordinario di Diritto costituzionale
presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

NOTE NORMATIVE RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI/ INCOMPATIBILITÀ

R. D. 28 ottobre 1940, n. 1443, *Codice di procedura civile*

Art. 51. (Astensione del giudice).

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 52. (Ricusazione del giudice).

Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario.

La ricusazione sospende il processo.

D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, *Istituzione di ruoli statali per il personale assistente, tecnico, subalterno, infermiere e portantino, presentemente a carico dei bilanci universitari*

Art. 5, comma 2

Non possono far parte della stessa Commissione membri che siano tra loro, o con alcuno dei candidati, parenti ed affini fino al quarto grado incluso.

Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39

“...Con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse dei componenti delle commissioni giudicatrici, per le quali la legge n. 240 del 2010 non contiene specifiche disposizioni, l'ANAC rammenta che il tema del conflitto di interessi in questi casi è stato già affrontato dall'Autorità nella delibera del 1 marzo 2017, n. 209, sia con riguardo alle norme giuridiche e agli orientamenti giurisprudenziali riferiti ai concorsi universitari, sia alle modalità di verifica dell'insussistenza di cause di astensione in capo ai componenti.

Quanto al primo aspetto, secondo un consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari si applicano le ipotesi di astensione obbligatoria di cui all'art. 51 C.p.c. in quanto strettamente connesse al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche”, «Pertanto, qualora un componente della commissione concorsuale si trovi in una situazione di incompatibilità prevista dal citato art. 51 c.p.c., ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente,

alfine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (Circolare n. 3/2005 Dip. Funzione Pubblica)». Ai concorsi universitari è altresì applicabile il principio contenuto all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1172, tuttora vigente, che dà rilevanza, quale causa di incompatibilità/astensione obbligatoria dei commissari, anche ai rapporti di affinità (e non solo a quelli di parentela) fino al quarto grado tra commissari, oltre che tra candidati e commissari". La citata delibera ANAC ha quindi precisato che «ai fini della sussistenza di un conflitto di interessi fra un componente di una commissione di concorso e un candidato, la collaborazione professionale o la comunanza di vita, per assurgere a causa di incompatibilità, così come disciplinata dall'art. 51 c.p.c., deve presupporre una comunione di interessi economici o di vita tra gli stessi di particolare intensità e tale situazione può ritenersi esistente solo se detta collaborazione presenti i caratteri della sistematicità, stabilità, continuità tali da dar luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale». Occorre, inoltre, richiamare l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'esistenza di cointeressenze di carattere economico non esaurisce il novero delle ipotesi in cui può configurarsi un obbligo di astensione in capo al singolo commissario, pur rappresentandone una delle ipotesi più sintomatiche e ricorrenti nella pratica, e l'applicazione alle operazioni valutative dei generali canoni di imparzialità, obiettività e trasparenza impone di guardare con particolare rigore alle forme più intense e continuative di collaborazione, specialmente se caratterizzate da forme di sostanziale esclusività. Secondo il Consiglio di Stato in tali ipotesi sussiste un obbligo di astensione laddove emergano indizi concreti di un rapporto personale tale da fare sorgere il sospetto che il giudizio possa non essere improntato al rispetto del principio di imparzialità, quale - ad esempio - «la circostanza per cui uno dei commissari sia coautore della quasi totalità delle pubblicazioni di uno dei candidati»".

ANAC Delibera del 15 gennaio 2020, n. 25, *Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici*

AL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
SEDE

OGGETTO: RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL RECLUTAMENTO DI DI 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA DI CUI ALL'ART. 18, COMMA 1, LEGGE 240/10 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/C1 (DIRITTO COSTITUZIONALE), SSD IUS-09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO) INDETTA CON D.R. N. 375, PROT. N. 0111576, DEL 29.4.2024 (G.U. N. 38 DEL 10.5.2024)

La Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa di cui all'oggetto a conclusione dei suoi lavori, si onora di presentare la relazione finale.

La Commissione, nominata con decreto n. 611 del 26.6.2024 e composta dai Sig.ri:

- | | |
|----------------------------|--|
| - Prof. Marcello Cecchetti | Ordinario di <i>Istituzioni di diritto pubblico</i>
presso l'Università di Sassari;
PRESIDENTE |
| - Prof. Federico Pedrini | Ordinario di <i>Diritto costituzionale</i>
presso l'Università di Modena e Reggio Emilia
COMPONENTE |
| - Prof.ssa Elisa Cavasino | Ordinaria di <i>Diritto costituzionale</i>
presso l'Università di Palermo
COMPONENTE CON FUNZIONI ANCHE DI
SEGRETARIA VERBALIZZANTE |

constatato

che hanno fatto domanda di partecipare alla procedura n. 2 candidati;

definiti

nel primo verbale e nel rispetto di quanto stabilito dal decreto ministeriale i criteri di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche;

esaminati

i titoli dei candidati;

esaminate

le pubblicazioni scientifiche dei candidati;

visti

i giudizi individuali e collegiali formulati per ciascun candidato in merito ai titoli e alle pubblicazioni scientifiche (come da verbali);

DICHIARA

idonei a ricoprire il posto di professore di seconda fascia mediante chiamata:

- **la dott.ssa Monica Bergo;**
- **il dott. Giacomo Menegus.**

Modena, 5.9.2024

IL PRESIDENTE

Prof. Marcello Cecchetti

I COMPONENTI

Prof. Federico Pedrini

Prof.ssa Elisa Cavasino (con funzioni anche di segretaria verbalizzante)